

# CAMMINARE INSIEME

UN DONO CHE SI FA DON!





## **PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

*Via Murialdo, 9 - 20147 Milano*

*Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014*

*e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it*

### **Orario Sante Messe**

**Feriali:** ore 08,30 e 18

*Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

**Sabato e prefestivi:** ore 18

**Domenica e festivi:**

*ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62*

### **Adorazione Eucaristica**

*mercoledì dalle ore 17 alle 18*

### **Confessioni**

giorni feriali

*ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18*

sabato e prefestivi

*ore 17*

domenica e festivi

*ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30*



### **Ufficio Parrocchiale**

*da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18*

### **Centro di Ascolto**

*lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12*

### **Patronato A.C.A.I.**

*martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18*

## SOMMARIO

# CAMMINARE INSIEME

## *Giornale della Comunità*

### **Redazione:**

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin  
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

### **Correzione bozze:**

*Don Giuseppe Menzato*

### **Illustrazioni:**

*Fulvia Briasco*

### **Composizione e grafica:**

*Concetta Ruta*

### **Segreteria:**

*Anna Mainetti e Giusy Tedeschi*

### **Rilegatura:**

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,  
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca  
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,  
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina  
Laganà, Remo Chiavon.*

### **Foto di Copertina:**

*Concetta Ruta*

### **Camminare Insieme online**

*Giuseppe Giandomenico*

Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

<b>La Parola del Parroco</b>	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
<b>Parola di Vita</b>	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
<b>La Comunità Giuseppina...</b>	6
<i>di Tania Pira</i>	
<b>Dal Quartiere</b>	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
<b>Festa degli anniversari</b>	10
<i>di Lucia Netti</i>	
<b>Grazie</b>	12
<i>di don Samuele Cortinovis</i>	
<b>Prime Confessioni 2013</b>	13
<i>di Silvia Casaleggi</i>	
<b>Prima Comunione 2013</b>	14
<i>di Liliana Milesi</i>	
<b>Un DONo che si fa DON</b>	16
<i>di Veronica di Liso</i>	
<b>MurialdoLive 2013</b>	18
<i>di Marta Pira</i>	
<b>Momenti Comunitari</b>	19
<i>di Concetta Ruta Lupica</i>	
<b>Pellegrinaggio alla Madonna del Bosco</b>	20
<i>di Anna Mainetti</i>	
<b>Appuntamento con il CPP</b>	21
<i>a cura di Donatella Nova Bianchini</i>	
<b>I Padri della Chiesa: S. Agostino</b>	22
<i>a cura di Concetta Ruta Lupica</i>	
<b>Ci scrive dall'India</b>	24
<i>di don Mariolino Parati</i>	
<b>Ex Oratoriani</b>	25
<i>di Gino Fraioli</i>	
<b>Richard Wagner</b>	26
<i>di Chiara Ciavarella</i>	
<b>Angolo della Poesia</b>	28
<i>di Salvatore Giletto</i>	
<b>Note informative</b>	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
<b>Tribolati, ma non schiacciati</b>	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
<b>Anagrafe Parrocchiale</b>	32

## A CUORE APERTO



### Il Campo è il Mondo Testimoniare l'evangelo dell'umano

di Bordin don Giorgio - Parroco

Quando mi sono messo a scrivere queste righe, ero appena rientrato dal Duomo di Milano pieno zeppo di sacerdoti, religiosi e diaconi convocati per ascoltare le linee guida per la Diocesi e la parola conclusiva sul lavoro dei cantieri.

#### 1. Revisione uso lezionario ambrosiano:

- a. letture nei tempi forti di Avvento e dell'Exceptato: si definisce l'opportunità di ridurre ad una sola lettura i testi della Messa.
- b. Messa vigiliare che annuncia la Pasqua settimanale. È allo studio la possibilità di creare nuovi riti per quanto concerne la Messa vigiliare.
- c. Quando le letture sono troppo lunghe. Possibilità di definire una forma breve.

Tutto questo sarà fatto dopo aver consultato gli esperti e dato mandato alla Congregazione del Rito Ambrosiano. Quindi fare approvare dalla Congregazione del Culto divino a Roma.

#### 2. altri 2 cantieri hanno riguardato:

- a. Pastorale d'insieme nella forma delle Comunità pastorali.
- b. La formazione e l'accompagnamento sulla prima destinazione del prete.

#### 3. Iniziazione Cristiana

Ribadito che il cammino ha carattere catecumenale e, fatto saldo il fatto di non ritomare indietro né di mortificare le sperimentazioni in atto, si sottolinea il fatto che si intende accostare i ragazzi e le famiglie all'evento cristiano globale di Gesù Cristo.

Dopo un excursus storico si è divenuti, tramite ampia consultazione a queste scelte.

- **Battesimo** come inizio di un percorso in cui non solo i bambini e i genitori sono coinvolti ma la comunità tutta. **Curare quindi non solo il prima ma soprattutto la celebrazione e l'accompagnamento successivo.**
- **Prima della Comunione** venga celebrato il Sacramento della **Riconci-**

**liazione. Entro il tempo quaresimale.**

●Durante il **tempo pasquale** celebrare il Sacramento dell'**Euca-ristia**, naturalmente nel tempo della quarta classe elementare.

●Poi, dal **tempo pasquale all'Avvento**, in età non superiore agli 11 anni, venga conferito il Sacramento della **Cresima**.

**Due attenzioni: il padrino e il celebrante**

Avendo fatto accenno alla Comunità nel suo formarsi sulla linea degli Atti degli Apostoli. **Parola, comunione, eucaristia-preghiera, missionarietà**

attraverso la comunità educante formata dal presbitero, religioso, religiosa, catechisti ed educatori: il padrino sia scelto almeno due anni prima e può farlo uno della comunità educante.

Il celebrante sia il Vescovo o uno incaricato con delega (non il parroco) per esprimere il legame con la Chiesa particolare.

Sono alcune annotazioni utili per tutte le comunità cristiane per vivere il tema del prossimo anno pastorale: **"Il Campo è il Mondo"** curare l'evangelo dell'umano.



**Il prossimo numero di  
"Camminare Insieme"  
esce domenica 8 settembre.**

**La Redazione  
augura a tutti i lettori  
una buona estate.**

## PAROLA DI VITA



**Dischiuse la loro mente  
per comprendere le scritture (Lc.24,36-53)**

**di Gabriella Francescutti**

<sup>36</sup>Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". <sup>37</sup>Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. <sup>38</sup>Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". <sup>40</sup>Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. <sup>41</sup>Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". <sup>42</sup>Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; <sup>43</sup>egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. <sup>44</sup>Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". <sup>45</sup>Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: <sup>46</sup>"Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno <sup>47</sup>e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup>Di questo voi siete testimoni. <sup>49</sup>E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". <sup>50</sup>Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. <sup>51</sup>Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. <sup>52</sup>Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; <sup>53</sup>e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

La conclusione del Vangelo di Luca, molto ricca dal punto di vista teologico e storico per la presenza in un luogo ben preciso, si arricchisce, però, di un aspetto nuovo: la missione che il Risorto affida esplicitamente agli apostoli. Gesù si rende presente agli apostoli per dare loro un segno della sua resurrezione e si rivolge loro con un saluto-augurio: "pace a voi". Non sappiamo cosa abbiano detto o fatto i discepoli, possiamo però percepirne i sentimenti attraverso le parole e le azioni del Risorto. I sentimenti dominanti ci

indicano la loro difficoltà a credere nella resurrezione. L'evangelista sa quanto sia difficile credere nel Risorto. Ecco, allora, Gesù che agisce, chiede qualche cosa da mangiare e mangia davanti a loro. Il gesto è importante non solo per la fede degli apostoli ma anche per la testimonianza che dovranno rendere e quindi per la nostra fede. Come con i discepoli di Emmaus anche con gli Undici Gesù apre le loro menti all'intelligenza della verità perché è necessario che essi comprendano il suo mistero per poter aderire perso-

nalmente alla proposta di salvezza. Senza l'intelligenza delle scritture il discepolo può trovarsi accanto al Signore senza riconoscere chi Egli sia. Comprendere le Scritture significa capire che esse parlano di Lui, e soprattutto che Egli doveva patire per risorgere dai morti. Da qui, l'invito alla conversione in vista del perdono dei peccati. Annunciare il perdono dei peccati è proclamare che l'amore di Dio è più grande del nostro peccato, annunciare la croce significa annunciare un Dio che perdona. Questo annuncio è per tutte le genti e l'insostituibile compito della testimonianza sarà rafforzato dalla promessa dello Spirito Santo, forza e sostegno dei testimoni. Dal punto di vista teologico questi versetti sono molto ricchi: lo Spirito Santo-dono è effuso dal Padre per mezzo di Cristo risorto sulla Chiesa nascente e confessante, è dono che viene dall'alto, cioè da Dio. Importante è il valore della testimonianza intesa come servizio prestato alla Parola di Dio, come obbedienza al comando del Risorto. Qui è affermata la continuità tra Cristo e la Chiesa, tra la missione di Gesù e quella della Chiesa; la necessità della predicazione degli apostoli, perché non è sufficiente che Cristo sia morto e risorto, ma è necessario che il Risorto abbia dei predicatori e dei testimoni, che non so-

no solo coloro che hanno constatato di persona un fatto ma anche chi afferma coraggiosamente una cosa in cui crede profondamente, pronto a dirla con la vita. L'insostituibile compito dello Spirito Santo, che è la forza, la consolazione, lo stimolo della Chiesa stessa. Il Vangelo di Luca si conclude con l'Ascensione che egli lega esplicitamente al brano precedente: *poi li condusse fuori*. Il racconto presenta un carattere culturale, il vangelo termina così come era iniziato: Zaccaria nel tempio che svolge le proprie funzioni sacerdotali, alla fine i discepoli, dopo aver ricevuto la benedizione del Risorto, sono nel tempio a lodare e benedire Dio. Alla luce di questo racconto, ma anche della prima pagina degli Atti, possiamo affermare che Luca abbia voluto dirci che c'è una dimensione celeste: Gesù che torna alla destra del Padre, e una dimensione terrena, Gesù che si sottrae alla vista dei suoi. E' un evento collocato nel passato ma che impegna l'avvenire di tutto il destino della Chiesa. Dopo questo evento gli apostoli tornano a Gerusalemme con grande gioia: la gioia e l'atteggiamento di preghiera sono indice della loro fede: essi hanno la certezza che il Signore vive in mezzo a loro. Questa è anche la nostra certezza.

di Tania Piria



Anche quest'anno **Nunzia Boccia** ci ha regalato con il suo sorriso e il calore delle sue parole un intenso momento di ri-

flessione. Il tema scelto, **“La Comunità Murialdina alimentata dal Carisma”**, può aiutarci a costruire la nostra personale identità di Comunità e di Parrocchia.

**La Comunità Murialdina** non s'inventa, non ci sono formule: essa nasce all'interno della Famiglia del Murialdo dalla condivisione di progetti, forze, volontà e impegno, cioè di un cammino comune alla luce del **Carisma del Murialdo**.

Si può dire che nasca dai sogni, dalle persone che mettono se stesse per scoprire dove si può arrivare



insieme, sapendo che a volte si fallisce.

Il Murialdo voleva fare l'esperienza dell'amore di Dio, ma si è trovato a far fare esperienza dell'amore di Dio. Siamo tutti chiamati a far fare esperienza di quest'amore a chi ci vive accanto: un giorno ci verrà chiesto cosa abbiamo fatto dell'amore che abbiamo ricevuto.

Noi che siamo parte di questa Comunità abbiamo incontrato nella nostra vita qualcuno che ci ha testimoniato il Murialdo e la forza e l'amore del suo Carisma lavorano nei nostri cuori.

La Comunità Murialdina è qualcosa che si vive imparando a scoprire come essere famiglia senza preconcetti e senza essere schizzinosi.

Nella famiglia si convive, si condivide, si cammina insieme e il legame è l'amore misericordioso di Dio. L'amore ci permette di andare avanti perchè è speranza, perdo-



no, redenzione, ci risollewa e ci manda ancora per strada a riprovare.

Gli errori e il peccato non sono un peso, sono come un gradino sul quale salire per guardare oltre: è nel cadere che sentiamo il sapore dell'amore vero.

Ci hanno raccontato che i valori e i punti fermi della vita possono essere altro che la fede, che da soli è meglio, che è meglio pensare a se stessi, creando in noi confusione e facendoci prendere abbagli. Abbiamo imparato a giudicare e a sentirci migliori dell'altro.

**Ma l'unico modo per non essere confusi è stare insieme, pregare, parlare, raccontarci come sogniamo la nostra Comunità.**

Siamo portati a vivere guardando il passato ("era sempre meglio prima") e con la paura del futuro che ci impone di fare progetti mettendoci del nostro e assumendoci responsabilità. In questa discrasia non viviamo l'oggi.

Il Murialdo ha avuto il coraggio di incontrare l'altro: noi nella nostra Parrocchia riusciamo davvero a fare questo passo?

Abbiamo paura di stare con le persone perchè quest'incontro vuol dire abbassare le nostre difese.

Se solo riuscissimo a sentire che

l'altro è terreno sacro, è pezzo di Dio, capiremmo che dobbiamo stare attenti a non sporcarlo con le nostre miserie.

Ci saranno sempre Sacerdoti "sbagliati" e laici "sbagliati", ma questo non deve fermarci.

La Comunità nasce anche dai piccoli gesti: **è da come siamo insieme che ci riconosceranno.**

Cosa occorre alla nostra Parrocchia per iniziare a camminare come Comunità Murialdina?



La risposta possiamo trovarla solo noi, Sacerdoti e laici insieme, iniziando dal tanto che si sta già facendo. Creando un progetto personale a partire da ciò che vogliamo costruire e dall'impegno che vogliamo metterci. Viviamo l'oggi della nostra Comunità e pensiamo alle nostre realtà, al nostro tempo, ai nostri ragazzi per realizzare il poi che desideriamo.

# nel quartiere

di Gianni Ragazzi - [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

## PIAZZA TIRANA

Una volta, quando ancora la televisione non monopolizzava le nostre serate, nelle calde notti estive la gente si riversava per le strade, nei giardini oppure nei bar che allora erano tutti aperti la sera. Oppure, si aggregavano attorno a dei chioschi che sorgevano provvisoriamente nelle stagioni calde. Su dei banchi erano posati dei pezzi di ghiaccio, sui quali acquistavano la giusta temperatura invitanti fette di cocomeri, le angurie per i lombardi. Ecco allora il nome dato a quei banchetti, che erano definiti appunto anguriaie. Le gustose cucurbitacee, dai noti effetti diuretici, erano servite a fette e per i più raffinati, con prezzo maggiorato, era disponibile la parte centrale del frutto, ricavata con un tubo, e particolarmente ricercata in quanto priva dei semi. Per lungo tempo si disse che la bandiera nazionale, oltre che nelle caserme, era possibile vederla solo su quei chioschi, che esponendola richiamavano col colore della nostra Bandiera, verde/bianco/rossa, le colorazioni tipiche del pro-

dotto che vendevano.



Ora pare che potremo rivivere ancora quelle sensazioni di una volta, anche dalle nostre parti: dal 15 giugno al 10 settembre, sarà aperta nei giardini di Piazza Tirana, una tipica anguriera, con inizio dell'attività alle 17 e chiusura a mezzanotte. Questa proposta si inserisce nelle iniziative del Comune di Milano per prolungare, anche sino dalle nostre parti, la "movida dei navigli", con animazione musicale presso la discesa dal sovrappasso del Naviglio, in Piazza delle Milizie.

## VIA BISCEGLIE

A suo tempo avevamo dato notizia che sull'area una volta occupata dalla Cascina Geregnano, in Via Bisceglie, doveva realizzarsi **un nuovo grande spazio a verde di 300 mila metri quadrati, da inserirsi nel contesto più ampio del Parco dei Fontanili**. Si sarebbero realizzati anche edifici residenziali e commerciali, un centro sportivo, una scuola materna e asilo nido, una residenza per disabili della Fondazione Don Gnocchi, un centro ricreativo per anziani.

Però come un fulmine a ciel sereno, nel novembre del 2010, **la Procura della Repubblica pose l'intera area sotto sequestro**, a seguito a un esposto di un Comitato che denunciava come negli anni passati sarebbe stata oggetto di discarica di rifiuti di ogni genere, con l'inquinamento della falda acquifera.

Ora come poche volte è successo, il Giudice delle Indagini Preliminari non solo non ha rinviato a giudizio le persone inquisite, proprietari delle aree, funzionari del Comune e dell'ARPA, ma ha disposto il loro proscioglimento con formula piena, perché il fatto non sussiste. **Questo significa che gli elementi dell'accusa erano del tutto**

**inconsistenti.**

Se da un lato ci rallegriamo, perché è così escluso il pericolo di vivere a contatto con zone contaminate, dall'altro ci domandiamo con quali elementi le persone inquisite siano state tenute sulla graticola giudiziaria tanto tempo. Tanti cittadini, che avevano investito i risparmi di una vita nelle cooperative di edilizia agevolata, hanno subito gravi pregiudizi economici per il blocco delle costruzioni, con le quali speravano di coronare il loro sogno di una vita, quello di avere una casa. Per non parlare del danno della comunità, che ha visto rallentato lo sviluppo del progetto di realizzazione di un nuovo parco cittadino.



Tutto è cominciato dall'esposto di un comitato di quartiere. Visto com'è andata, c'è da domandarsi quanto l'iniziativa sia stata motivata da desiderio del bene comune e quanto da altri motivi di carattere ideologico.

## FESTA DEGLI ANNIVERSARI

di Lucia Netti

Il 12 Maggio 2013 presso la nostra parrocchia si è svolta la “Festa degli anniversari di matrimonio”. Il parroco, Don Giorgio Bordin, ha solennizzato questo evento con la celebrazione della S. Messa delle ore 11,15. Molte le coppie che hanno voluto rinnovare le promesse nuziali, diversi i traguardi raggiunti: dalle nozze di diamante, alle nozze d’oro a quelle d’argento e poi chi festeggiava 5, 10, 15, 20 anni di matrimonio.

Il venerdì precedente **la prima emozione**: l’incontro per le prove! Tutti i partecipanti si sono dimostrati disponibili a partecipare attivamente allo svolgimento della Messa: nel giro di pochi minuti Don Giorgio ha trovato i lettori per le letture, per il salmo e per la preghiera universale, designata ad una coppia che si sarebbe alternata nella lettura e chi avrebbe portato i doni.

La domenica è stata benedetta per prima dal sole, che tutti hanno sentito come simbolo dell’approvazione del Signore.

**Il rito è stato semplice e discreto: l’entrata in chiesa in processione; il benvenuto del parroco;**

**l’omelia, ricca di spunti; il rinnovo delle promesse; la preghiera universale; i doni; la preghiera alla Vergine dopo l’Eucarestia.**

Molti i simboli: la rosa bianca



data alle spose, per gli sposi la candela accesa dal cero pasquale in ricordo del battesimo, lo scambio degli anelli.

Tante le riflessioni del Parroco e tutte molto rasserenanti: l’analogia del matrimonio con il sacramento della vocazione sacerdotale, per cui la famiglia diventa la chiesa domestica; la volontà di Dio nello sceglierci il coniuge e che esso ci è destinato per l’eternità; il richiamo all’amore e alla tenerezza del Padre che rinnova attraverso lo Spirito le nostre promesse nuziali e come a questo evento

partecipi tutta la Gerusalemme celeste.

Emozionanti le parole della preghiera della sposa che festeggiava i 60 anni **“ci siamo sempre amati, abbiamo sempre avuto fede”**.

Tutto si è svolto in modo impeccabile e i lettori sono stati impareggiabili, meravigliosa l'idea di offrire la disponibilità ad accogliere qualsiasi evento Dio voglia mandarci attraverso le mani tese di una coppia, ai doni, e belle e intense le due preghiere lette: **“Tanti anni insieme”** e

**“Grazie, Maria”**.

Alla fine del rito, le foto, la consegna del “ricordo” ed il rinfresco ricco e piacevole.

Io ho vissuto tutto questo tra lo stupore e la commozione, ho scoperto che appartenere ad una comunità parrocchiale è importante e gratificante, che condividere momenti della mia vita con persone diverse dai parenti mi arricchisce, mi migliora perché mi fa scoprire volti e sfumature di Dio e del suo amore altrimenti inimmaginabili.



**Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.**

Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti che eliminano gli embrioni umani.

Scrittori anche tu come cittadino europeo il diritto alla vita finché non inizia.

Prima sul nostro sito: [www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it)

Perché l'embrione umano è già uno di noi.

**UNO DI NOI**

Assieme a tutti i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea, siamo mobilitati per raccogliere un milione di firme, da depositare al Parlamento Europeo a sostegno dell'iniziativa **“Uno di noi”**. Raggiungendo questo obiettivo, si potrà chiedere che la legislazione comunitaria riconosca i diritti dell'embrione umano. **La vita e la dignità umana vanno sempre difese, in ogni loro forma e condizione**, proprio partendo dal riconoscimento dei diritti dell'embrione. È possibile aderire alla petizione anche *on line*, sul sito **[www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it)**.

Saranno chiesti gli estremi di un documento d'identità e pochi altri dati: così si darà il proprio apporto a sostegno dei valori della vita.

# GRAZIE

Carissima comunità parrocchiale, **grazie!** E' una parola semplice che racchiude una grazia grande, quella di dire molto più di quello che cortesemente si può e si vuole dire.

Innanzitutto **grazie per la preghiera.** In questa occasione del decimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale il ricordarci reciprocamente nella preghiera e nell'Eucaristia è stato proprio un dono del Signore.

**Grazie per l'affetto,** l'amidizia, la simpatia, la presenza che, una volta in più, mi ha detto che mi volete bene. **Grazie a Nunzia** che venendoci a raccontare e a far riflettere della Famiglia del Murialdo il venerdì 17 maggio sera ci ha preparato a viverla nella festa.

**Grazie ai giovani e ai ragazzi** che tenacemente sono riusciti in una missione impossibile organizzando una serata di sorprese: uno "spettacolo" di spettacolo. Riuscire a mettere insieme catechesi, scout, gruppi del dopocresima non è stato certo un'impresa facile e non solo questa è stata la difficoltà. La profondità del contenuto, l'originalità della realizzazione, la passione, il bel clima di famiglia che si è creato fra tutti (bambini e ragazzi, giovani e adulti, anziani e non, sacerdoti e laici, ...) ha sicuramente testimonia-

to che essere comunità è possibile... basta sceglierlo e crederci. Lo spettacolo si concludeva con lo slogan **"Il sacerdote è un dono ... per questo si chiama don(o)"**. Credo che tutti quella sera abbiamo ricevuto un dono. Così si commentava la serata su facebook: *"Mai la felicità si stanca di bussare alla nostra porta, siamo noi che spesso faticiamo a riconoscerla. Lo spettacolo dei ragazzi del Murialdo stasera ne ha regalata così tanta che si faticava a tenerla in mano... un dono"*.

**Grazie al parroco d. Giorgio** che ha permesso tutto questo e alla comunità religiosa. **Grazie per il sostegno, la fiducia e la comprensione che ho ricevuto in casa** e che continuo a ricevere. **Grazie agli altri confratelli** giuseppini che nello spettacolo, a sorpresa, mi hanno fatto gli auguri: una vera festa di famiglia.

**Grazie alle catechiste e ai collaboratori adulti** per la generosità di tempo, energie e risorse: ancora una volta, un prezioso servizio per essere comunità cristiana.

**Grazie a quanti, e sono tanti,** in diversi modi, con una battuta, una stretta di mano, una preghiera hanno voluto fare festa con me, in particolare agli anziani che hanno a cuore la loro chiesa.

**Grazie! Una preghiera reciproca.**  
*Don Samuele Cortinovos*

## PRIME CONFESSIONI 2013

di Silvia Casaleggi

**Sabato 27 aprile i bambini dell'Anno della Fede hanno celebrato la loro Prima Confessione.**

Tutto è iniziato alle 16.00 con canti, preghiere e lettura della Parola di Dio.

Ogni bambino, dopo essersi preparato, si è accostato al Sacerdote per la confessione, e al termine ha posto un lumino acceso

intorno alla croce e si è recato dai propri genitori per ricevere un abbraccio e il crocifisso.

I ragazzi, se pur hanno compreso che il significato del Sacramento è l'affidarsi alla misericordia del Padre, erano agitati, perché non sapevano che cosa aspettarsi, perché per la maggior parte di loro è il primo Sacramento che vivevano in modo cosciente.

Al termine delle confessioni ci siamo ritrovati tutti in oratorio per vivere un momento di festa.

Vedere l'emozione e la gioia di questi bambini, fa nascere il desiderio di rivivere questo Sacramento al quale si fa sempre più fatica ad accostarsi.

Ci siamo dati appuntamento per il giorno dopo alla Messa delle 10.00: i ragazzi sono stati presentati a tutta la Comunità che li accolse con un applauso.

Questo Sacramento fa parte della cosiddetta "Iniziazione Cristiana" cioè tempo di crescita nella fede che viene celebrata per essere testimoniata. Un cammino fatto insieme alle famiglie perché i genitori sono i primi e unici educatori alla fede.



## 3-5 MAGGIO 2013: PRIMA COMUNIONE

di Liliana Milesi

Venerdì 3 maggio mentre guardavo i bambini che arrivavano in chiesa per ricevere per la prima volta Gesù nell'Eucarestia, ripensavo alle frasi da loro scritte durante le ore di catechismo, frasi che mi avevano colpito perché con tanta semplicità descrivevano tutto l'amore e l'emozione per quel Gesù che stavano per incontrare:

- *"Dio è come un papà che mi aiuta a passare i momenti più brutti".*
- *"Penso che amare Dio è più che meraviglioso".*
- *"Sto per ricevere il tuo corpo Gesù, mi sento benissimo e un po' nervosa perché sarà un momento molto importante" e tante altre bellissime!*

Il momento era arrivato e



l'emozione era visibile in quei 41 bambini che si presentavano all'incontro con Gesù tutti eleganti, sorridenti e un po' timorosi.

La cerimonia di venerdì è stata come sempre molto suggestiva, perché i bambini e i genitori, in un clima raccolto, hanno rivissuto i gesti del Battesimo: il Segno della Croce al fonte battesimale, la vestizione della tunica bianca, l'accensione della candela al cero pasquale.



Nella funzione di domenica è stato molto significativo, durante l'offertorio, il gesto dei bambini che portavano all'altare ognuno un pane diverso, perché ciascuno è diverso e speciale agli occhi di Dio, che ci ama uno per uno e fa di noi un'unica famiglia: la Chiesa.

**E' proprio questo l'augurio che noi catechiste facciamo a questi bambini: che si sentano sempre amati da Dio e su questo grande amore possano costruire la loro vita.**

Un **grazie particolare** al bravissimo "coretto", a tutte le catechiste che ci hanno aiutato per la buona riuscita di questo importante evento, a Don Giorgio che ci ha guidate e seguite e a Don Samuele per la sua preziosa e affettuosa collaborazione.



**Foto: Pino CREA**

# UN DONO CHE SI FA DON!

di Veronica di Lisio

A ripensare alla giornata in onore di **San Leonardo Murialdo** mi pare di trovare un leit motiv che ha unito i tanti appuntamenti che si sono succeduti: la voglia, da parte della comunità, di riscoprire il **carisma murialdino**.



Capita, infatti, che nelle acrobatiche vicende quotidiane questa ricerca si incagli nelle pile di cose da fare, ma e' bello soffermarsi e chiedersi: **in che servizio impiego la mia vocazione? Accolgo la chiamata dello Spirito per metterlo al servizio degli altri?**

Domenica 19 maggio, mi è parso che, più di altri momenti comunitari, questa volontà di riscoperta fosse tangibile nell'aria.

L'atmosfera di "magica comunione" si è respirata sin dalla mattina, già durante la Messa solenne in onore di San Leonardo Murialdo. Complice anche l'omelia di don Samuele, che nel ringraziare la comunità per la vicinanza dimostratagli in questi dieci anni di sacerdozio, si

è soffermato in particolare sullo stile di vita del nostro patrono, sottolineando il suo mettersi al servizio dei giovani e dei più bisognosi.



Tanti erano i ragazzi presenti in chiesa e tanti, di ogni gruppo, quelli coinvolti nella rappresentazione del musical serale che si è svolto in chiesa.



Il recital "**ieri è storia, domani mistero, oggi dono**" è stato preparato infatti da educatori e adolescenti e ha visto la partecipazione di tutti i gruppi dell'Oratorio (ludoteca, giovani, scout, catechesi...), che da circa un anno allestivano nei loro ritagli di tempo questo spettacolo. Per molti, come me, che da anni hanno la

fortuna di accompagnare i ragazzi nel loro percorso cristiano, cercando di raccontar loro il bello dell'amicizia con Gesù è stata davvero una gioia vedere che anche loro, in fondo, erano lì per ringraziare del dono del loro carisma. Perché un giovane che respira amore da piccolo, sarà portato a restituirlo da grande.

**Lo spettacolo ha messo in scena la vita di un prete e il senso della sua vocazione, per giungere al bellissimo messaggio finale per il quale il prete si chiama DON per il suo essere DONo per la comunità.**

Nel suo farsi al servizio di chi è in difficoltà, nell'accompagnare i ragazzi nelle tappe di vita scolastica - spesso sostituendosi a figure parentali latitanti - **abbiamo ripercorso quindi i passaggi del nostro Samuele dai suoi anni di giovinezza all'arrivo nell'ora-**



**torio, che la comunità ha potuto quindi ufficialmente ringraziare in quell'occasione per il suo servizio.** La vocazione di don Samuele, che in questa realtà ha avuto modo di trovare humus fertile e gettare semi di luce in tante realtà giovanili difficili, ha avuto modo di farci riflettere sul fatto che ogni prete in una comunità rappresenta un dono di Dio, perchè questo bene sia per tutti.

# MURIALDO LIVE 2013

di Marta Piria

**Sabato 18 maggio** ci siamo trovati insieme in oratorio per una serata di musica e divertimento, come ormai da quattro anni a questa parte, il Murialdo Live.

## Cos'è il Murialdo Live?

È un'occasione in cui ascoltare gruppi musicali emergenti e fare un giro tra gli stand allestiti per la serata e gustare crêpes, panini con salamella, patatine, torta, piadine... magari bevendo una bibita fresca.

I gruppi che quest'anno si sono dati il cambio sul palco hanno toccato tutti i generi musicali: le prime, le **BettyBoops**, hanno

dato inizio alle danze con pezzi gospel/jazz/country, con tanto di chitarre e barbe finte; il **duo Maury e Luca** ha portato l'energia della musica neomelodica, cedendo poi i microfoni al rock degli **Oramala**. L'atmosfera elegante creata



dal duo contrabbasso e voce **The Oder Side** è sfumata nell'ultima esibizione della serata, le **Piccole Fiammiferaie Piromani**, che con cover rock e pezzi inediti hanno chiuso in bellezza questa quarta edizione del Murialdo Live.

L'evento è stato un'occasione per ritrovarsi insieme in allegria, nonostante il tempo inclemente, e mettere in gioco energie e talenti.

Vi aspettiamo numerosi per l'anno pros-

## MOMENTI COMUNITARI

di Concetta Ruta [co.lupica@gmail.com](mailto:co.lupica@gmail.com)

La Festa del Murialdo 2013 ha compreso diverse occasioni di incontro e di festa per la nostra comunità.

Un momento carico di significato è stato vedere tutti i nostri Sacerdoti Giuseppini concelebbrare la Santa Messa del 19 maggio alle ore 10,30, presieduta da don Samuele, che ricordava i suoi primi 10 anni di sacer-



dozio che hanno avuto inizio con l'ordinazione sacerdotale per la prima volta, proprio qui nella nostra Chiesa per mano di Mons. Erminio de Scalzi.

Per una parrocchia Murialdina l'Oratorio è il suo "fiore all'occhiello" ed è con vero piacere che in questa occasione abbiamo visto scendere in campo l'oratorio con i suoi educatori, scout, giovani e ragazzi, nonché le catechiste in



un recital vocazionale di qualità per dire **GRAZIE** a don Samuele.

Un altro momento comunitario è stato, come da tradizione, organiz-

zato un pomeriggio di incontro con gli **Ammalati e gli Anziani della Parrocchia**. Sabato 18 maggio alle ore 16,00 la Santa Messa presieduta dal Parroco, in cui è stato amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi a 17 fratelli. La festa è continuata con un simpatico momento conviviale.

## PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEL BOSCO

di Anna Mainetti

Il 1° maggio, per iniziare il mese mariano, Don Giorgio ha organizzato un pellegrinaggio al Santuario della **Madonna del Bosco**.

Abbiamo trascorso una piacevole giornata, scandita da momenti di intensa preghiera e riflessione ma anche occasioni di svago, e un bel sole è stato la degna cornice a questo giorno di festa.

Il Santuario, in una splendida posizione panoramica che gode della vista della Grigna e del Resegone, all'esterno ha la lunga Scala Santa (349 gradini) che porta all'ingresso del Santuario: dalla scalinata si vede stagliarsi la maestosa statua in bronzo del Beato Papa Giovanni XXIII (alta 4 metri), particolarmente devoto alla Madonna del Bosco con il Beato Cardinal Schuster, arcivescovo di Milano, dove è ancora custodita la sua camera.

**Abbiamo salito la Scala Santa recitando il Santo Rosario:** ogni decina è stata dedicata ad una partico-

lare intenzione: **i nostri cari malati, le nostre famiglie, la comunità parrocchiale ...**

Dopo il pranzo e un po' di "shopping", formaggi, salumi, frutta ... tutto rigorosamente locale, alle 15,30 ci siamo ritrovati nel Santuario dove è stata officiata la S. Messa.

In Chiesa, si percepiva un profondo raccoglimento: dall'altare maggiore, la statua della Santa Vergine con il Bambin Gesù ci ha maternamente protetti.



Quando siamo rientrati a Milano eravamo sì un po' stanchi, ma contenti di aver avuto **l'opportunità di rendere omaggio alla Beata Vergine Maria** in una bella giornata di condivisione comunitaria.



dal verbale di Donatella Nova Bianchini

### C.P.P. del 10-05-2013

**Catechesi adulti:** Ci siamo interrogati sulla necessità di programmare per il prossimo anno un percorso di catechesi per gli adulti rivolto in particolare ai più lontani, in quanto gli appartenenti ai vari gruppi e le persone normalmente frequentanti la parrocchia hanno già dei percorsi formativi specifici. Si tratterebbe perciò di una iniziativa di “nuova evangelizzazione” per cercare di raggiungere il “cuore” delle persone che non traggono alcun “alimento spirituale” dalla comunità.

Per fare questo sono necessari dei laici disponibili e formati e la fiducia dei sacerdoti che affidino a queste persone il compito di trovare argomenti di riflessione e crescita. E' importante un progetto definito che faccia una proposta concreta e credibile.

**Formazione Giuseppina e progetto dell'Opera:** La Provincia sta predisponendo uno strumento per facilitare la stesura del Progetto dell'Opera. Preso atto che da noi vi è già un gruppetto di persone che segue in-

contri formativi sulla spiritualità del Murialdo, si propone di valutare la programmazione di un percorso aperto a tutti coloro che sono interessati all'approfondimento di questo carisma.

**Varie proposte tra le quali:** incontro mensile di preghiera o lettura degli scritti Murialdini, partecipazione alle proposte formative della congregazione, gruppi di giovani e adulti disposti a “spendersi” in oratorio con i ragazzi in attività di servizio mettendo in pratica il “Carisma”.

**Le attuali iniziative che hanno incontrato il carisma sono:** lo spazio compiti, la ludoteca, il supporto scolastico, l'apertura degli spazi a tutti, l'accoglienza dell'oratorio estivo agli stranieri e ai più poveri.

**Ha scritto Don Mariolino.** Ringrazia la nostra comunità per l'offerta a favore dei seminari dell'India, frutto della Bancarella missionaria che è stata fatta lo scorso mese di aprile, fa sapere che la situazione in India è fiorente, vi sono numerose vocazioni e stanno valutando la possibilità di aprire un'altra Opera.

# I PADRI DELLA CHIESA: SANT'AGOSTINO

a cura di Concetta Ruta Lupica [co.lupica@gmail.com](mailto:co.lupica@gmail.com)

*Nell'Anno della Fede mi sembra anche importante riscoprire alcune persone che nella storia hanno avuto una fede "formato grande".*



*In questo periodo, stimolata da alcune lezioni tenute da **Mons. Giovanni Giavini**, sto conoscendo meglio **S. Agostino**, "Dottore e Padre della Chiesa". Egli è stato un grande filosofo e, dopo una vita disordinata, si è convertito al cristianesimo, ricevendo il **Battesimo da S. Ambrogio a Milano**: l'incontro con questo Vescovo lo aveva portato ad incontrare Gesù. Da allora **la sua vita è cambiata**.*

*S. Agostino ha scritto quasi 2000 testi che sono un punto di riferimento importante per la teologia. Il suo cammino spirituale e la bellezza dei*

*suoi scritti, non sempre di facile comprensione, mi hanno portato ad apprezzarlo. In modo particolare mi piacciono i primi capitoli delle sue "Confessioni". Inoltre mi ha sempre fatto pensare la sua frase "**credo per capire, capisco per credere**": secondo S. Agostino infatti ragione e fede formano un binomio inscindibile.*

**Riporto anche per intero il suo bel commento al "Padre Nostro":**

"Quando dunque diciamo: «**Sia santificato il tuo nome**», stimoliamo noi stessi a desiderare che il suo nome, che è sempre santo, sia ritenuto santo anche presso gli uomini, cioè non sia disprezzato. Cosa questa che giova non a Dio, ma agli uomini.

Quando poi diciamo: «**Venga il tuo regno**» che, volere o no, certamente verrà, eccitiamo la nostra aspirazione verso quel regno, perché venga per noi e meritiamo di regnare in esso.

Quando diciamo: «**Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra**», gli domandiamo la grazia dell'obbedienza, perché la sua volontà sia adempiuta da noi, come in cielo viene eseguita dagli angeli.

Dicendo: «**Dacci oggi il nostro**



**pane quotidiano**», con la parola «oggi» intendiamo nel tempo presente. Con il termine «pane» chiediamo tutto quello che ci è necessario, indicandolo con quanto ci occorre maggiormente per il sostentamento quotidiano. Domandiamo anche il sacramento dei fedeli, necessario nella vita presente per conseguire la felicità, non quella temporale, ma l'eterna.

Quando diciamo: «**Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori**», richiamiamo alla memoria sia quello che dobbiamo domandare, sia quello che dobbiamo fare per meritare di ricevere il perdono.

Quando diciamo: «**E non ci indurre in tentazione**», siamo esortati a chiedere l'aiuto indispensabile per

non cedere alle tentazioni e per non rimanere vinti dall'inganno o dal dolore.

Quando diciamo: «**Liberaci dal male**», ricordiamo a noi stessi che non siamo ancora in possesso di quel bene nel quale non soffriremo più alcun male.

Questa domanda è l'ultima dell'orazione domenicale. Essa ha un significato larghissimo. Perciò, in qualunque tribolazione si trovi il cristiano, con essa esprima i suoi gemiti, con essa accompagni le sue lacrime, da essa inizi la sua preghiera, in essa la prolunghi e con essa la termini».



**5 X1000**



**I Missionari meritano stima e riconoscenza.  
Sono i nostri inviati presso i fratelli poveri e lontani**

***Con un piccolo gesto puoi garantire  
educazione e assistenza a molti  
ragazzi dell' Est Europa.  
Scegli di donare il 5 x 1000 alla  
onlus - MURIALDOEST  
Il codice da inserire per farlo è:***

**97642390583**

## CI SCRIVE DALL'INDIA...



**carissimi**, vi informo che sono tornato in India, dove ho trovato un bel caldo umido ma anche tanto entusiasmo fra i Giuseppini, che stanno vivendo qui un mese molto intenso: vari consigli provinciali, la prima professione di 9 giovani (che hanno portato il totale a **50 Giuseppini!**), un incontro per i nostri tirocinanti, gli esami di molti nostri seminaristi, e subito dopo un ritiro di 6 giorni per tutti loro, un'assemblea di tutti i confratelli, la solenne **festa del Murialdo** il 18 Maggio con ben 5 professori perpetui e altri 16 che rinnoveranno i loro voti annuali, l'ordinazione diaconale per 3 teologi ormai alla fine dei loro studi, un pellegrinaggio in treno (4 giorni di viaggio tra andata e ritorno e 4 di permanenza) a Calcutta, sulle orme della nostra patrona, **la Beata Madre Teresa**, ...

Insomma il lavoro non mi manca, ma nemmeno le gioie con questa provincia indiana che ringiovanisce anziché invecchiare (al momento l'età media è di soli 29 anni!).

...Approfitto per ringraziarvi per la consueta familiarità e cordialità con cui mi accogliete ogni volta che passo da Milano.

Inoltre un **grande grazie** per la vostra sensibilità solidale e la vostra generosità! Il parroco d. Giorgio mi ha consegnato i frutti della vostra ultima raccolta con la bancarella missionaria dello scorso 20-21 Aprile: 580 euro. **Siete grandi, come al solito!**

Come sempre avrete un posto speciale nelle nostre preghiere e anche nella celebrazione eucaristica. Del resto qui preghiamo ogni giorno per tutti i nostri benefattori.

Visto che sta per iniziare un nuovo anno accademico nei nostri seminari ... ho pensato di destinare la vostra generosa offerta al pagamento delle tasse universitarie di circa 8 nostri giovani seminaristi. **Un aiuto davvero prezioso per noi!**

(...)Con l'augurio di ogni bene, Vi saluto con viva cordialità.

**Don Mariolino Parati**

ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI  
UNITI AD AMICI "DON MARIO BEVINI"

di Gino Fraioli

**Caro Enrico, sei sempre con noi.**



Quando ci hanno comunicato la tua scomparsa, è stata una di quelle notizie che ti lasciano secco, senza parole, senti solo un grande dolore dentro

di te.

Parlare di un amico scomparso non è facile, perché le parole non sono all'altezza, né si riesce ad esprimere pienamente il sentimento e la commozione. Te ne sei andato nella massima riservatezza, creando solo quel poco di "disturbo" inevitabile; ora sei insieme ai tuoi e ai nostri amici ex oratoriani scomparsi prima: ci avete lasciati, ma solo per precederci ed indicarci la strada.

Grazie Enrico della compagnia che ci hai fatto, sei stato più di un amico, direi un fratello: ricorderemo sempre il sorriso stampato sul tuo viso che metteva buon umore.

Il tuo cammino di sofferenza iniziò tempo fa, condividendolo con

chi ti era vicino, in particolare con Lina compagna della tua vita che noi tutti abbracciamo affettuosamente in questo doloroso momento.

Non ci sono parole per colmare il vuoto che hai lasciato, ma sappiamo che sei nelle mani di chi ti farà stare meglio di noi.

Questa è la vita: non siamo noi a dirigere i nostri progetti; ma è importante che impariamo a vivere intensamente ogni attimo, a dire "ti vogliamo bene" più spesso e a dimostrarlo.

Enrico per tutti noi volerti bene è stato facile, dimenticarti sarà difficile.

**Per ricordare il caro Enrico Guffanti l'associazione ex oratoriani uniti ad amici e simpatizzanti hanno offerto un contributo alla missione Giuseppina di Bissau per la realizzazione di un mini progetto.**

\*\*\*\*\*

Il prossimo camminare insieme uscirà a settembre quindi vi salutiamo tutti con l'augurio che questo periodo di vacanza sia sereno e aiuti a ritemperare lo spirito. ciao



## RICHARD WAGNER: IL RE DELL'OPERA

*"La musica è la lingua della passione"*

di Chiara Ciavarella

**Richard Wagner** nacque a Lipsia, in Germania, esattamente 200 anni fa, il 22 maggio 1813. Suo padre, attore dilettante, morì di tifo sei mesi dopo la nascita del figlio e la madre si risposò quasi subito con Ludwig Geyer, attore di origine ebraica, che secondo alcuni biografi era il vero padre del musicista e che, non essendo amato dal piccolo Richard, contribuì a far nascere in lui sentimenti ostili verso gli ebrei.

La nuova famiglia si trasferì a Dresda e Richard decise di darsi alla musica all'età di 15 anni, dopo aver ascoltato la "Nona Sinfonia" di Beethoven, dalla quale rimase praticamente folgorato. Egli infatti scrisse, riferendosi ad essa: *"E' la redenzione della musica dal suo elemento peculiare nel dominio dell'arte universale. E' il vangelo umano dell'arte del futuro. Di là da essa non è possibile andare, perché dopo potrà esserci soltanto l'opera d'arte perfetta del futuro: il dramma universale del quale Beethoven forgiò la chiave"*.

Wagner decise di diventare compositore senza avere i genitori musicisti (è uno dei pochi casi), ma soprattutto senza possedere una spiccata tecnica musicale e ad un'età

considerata già tarda (a quindici anni), arrivando alla musica in veste di autodidatta, sicuro di avere delle qualità tali da fargli superare tutte le lacune. Egli infatti non seguì regolari studi musicali, ma riuscì a superare le sue inevitabili carenze tecniche con la sua innegabile genialità.

Con un impegno tenace e una volontà di ferro riuscì, sotto la guida di un maestro, a fare in modo che il suo stesso insegnante dovesse ammettere di non avere più nulla da insegnargli.

Wagner cominciò la sua carriera professionale come direttore d'orchestra in una compagnia di Magdeburgo e in quella città si sposò con Minna Planer, un'attrice della compagnia. Aveva purtroppo una pessima abitudine, quella di fare enormi debiti senza poi essere in grado di soddisfarli: nelle diverse città dove si trasferì, soprattutto a Parigi, fu sempre inseguito dai creditori.

La sua vita fu appesantita dalle molte disavventure economiche, a causa della sua incredibile incapacità di gestire il denaro. Egli scrisse comunque opere prestigiose, come il *"Tristano e Isotta"*, un vero monu-

mento all'amore immortale; compose anche l'"Anello del Nibelungo", profonda interpretazione della mitologia tedesca, composta da quattro opere (*l'Oro del Reno, la Walkiria, il Sigfrido e il Crepuscolo degli Dei*), distinte l'una dall'altra ma mirabilmente unite da un filo conduttore tematico, considerata la più alta opera rappresentativa dell'autore e di tutto il melodramma tedesco.

Rimasto ancora senza un soldo, Wagner ebbe la fortuna di incontrare lo stravagante re di Baviera Ludwig II, che si innamorò della sua musica e gli offrì la possibilità di mettere in scena tutte le sue opere, scandalizzando l'opinione pubblica per le spese enormi, al punto che il re lo allontanò dalla corte ma lo lasciò al suo posto come direttore.

Wagner ebbe infine l'idea di istituire a Bayreuth un festival musicale in un teatro fatto costruire apposta per la rappresentazione delle sue opere, che, ancora oggi, è considerato il tempio della sua musica.

L'ultima sua opera, forse la più misteriosa, è il "*Parsifal*", ideata sulla costiera amalfitana e portata a termine a Palermo. Traferitosi a Venezia, vi morì per un attacco cardiaco il 13 febbraio 1883; la notte prima di morire, suonò per l'ultima volta al pianoforte il tema del lamento dell'Oro del Reno. Il suo corpo fu

portato in Baviera, a Bayreuth, dove è sepolto nel giardino della sua villa, non lontano dal teatro a lui dedicato.

La scena dei funerali veneziani di Wagner è descritta da Gabriele D'Annunzio nel romanzo "*Il fuoco*", in cui il protagonista è uno dei portatori della bara del musicista.

Fra le curiosità che lo riguardano, meritano attenzione alcune sue manie. Come molti altri grandi personaggi del suo tempo (Maupassant, Byron, Scott, Dickens e il cancelliere Bismark) faceva grande uso di morfina, in quanto era possibile acquistarla in farmacia senza ricetta medica ed era un buon rimedio per curare ansia, mal di testa e insonnia, mali di cui il compositore soffriva spesso.

Wagner adorava i cani e gli altri animali e una volta dovette restare due mesi senza comporre a causa di un morso del suo cane Leo. Era contrario alla vivisezione e sostenne sempre i diritti degli animali.

Quando componeva, era solito indossare vesti sfarzose e molto costose; arredava le sue case con sete di diverso colore e ogni camera aveva una tinta differente.

Il suo amore per l'Italia è testimoniato anche dal fatto che sua figlia Cosima nacque a Como (da cui il nome) e fu la moglie di un altro grande compositore, Franz Liszt.

## LA PERFEZIONE DI DIO - *contro la superbia dell'uomo*



*Onnipotente Re dell'Universo  
sovrano creatore dei sistemi  
Lui onnisciente precisione tiene  
perché tutto è perfetto nell'insieme.*

*Il sole sovrana stella del sistema  
con i pianeti che a ruotare stanno  
consatelliti ivi tutti messi a torno  
a regolare il tempo e le stagioni  
tra solstiz e zenit nel tempo  
non può esistere maggiore preci-  
sione.*

*Se penso il Dio sovrano creatore,  
mi chiedo cosa l'uomo può valere  
di fronte alla potenza universale  
misera creatura ivi scompare.*

*E pure un RE che la Bibbia ricalca,  
per sua ignoranza credeva esser  
potente, in Babilonia terra dei Pa-  
triarchi, eresse la torre con alto*

*esponente.*

*Povero illuso turpe mal creato!  
Credeva di penetrar con freccia in  
cielo, nessuno può arrivare all'on-  
nipotente per ciò il Dio ha l'uomo  
castigato.*

*Le lingue a tutti quanti Dio ha  
cambiato, spersi e raminghi per  
il mondo andati, il vento ha di-  
strutto tale impresa, che il Dio  
ha raso a suolo per la offesa.*

*Il cielo non esiste ed è provato,  
la figura di tal regno è errata,  
esiste solo quello del Signore,  
dove nessuno uomo può arrivare.*

*La volta che si vede è immagina-  
ria, a trenta miglia della nostravi-  
sta, celestel'aria all'orizzonte ap-  
pare, dove ivi a navigar mai puoi  
arrivare.*

*1 testi sacri parlano del cielo,  
che la Chiesa ha sempre proclama-  
to, per questo GALILEO veniva pu-  
nito se non negava la scienza del  
creato.*

*Ma pur negando la verità che gi-  
ra, con false accuse mosse dai Pre-  
lati, lo udirono bisbigliar di sotto-  
fondo, e pur si muove, questo vec-  
chio mondo.*

**Salvatore Giletto**



*a cura di Gianni Ragazzi - [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)*

### **INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE**

I dipendenti del settore privato, compresi gli apprendisti ed i soci di cooperative, che perdono il lavoro per cause involontarie e con anzianità lavorativa di almeno due anni con almeno un anno di contributi versati nell'ultimo biennio, possono accedere all'indennità di disoccupazione, attualmente per dodici mesi, ma che gradualmente sarà prolungata a 18. Per i lavoratori precari, e quindi non in possesso dei suddetti titoli, è prevista un'indennità ridotta, purché abbiano versato almeno 13 settimane di contributi nell'ultimo anno. Tale indennità è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contributi versati negli ultimi dodici mesi.

### **RESPONSABILITÀ SOLIDALE NEGLI APPALTI**

Se un privato si rivolge ad un'impresa, ad esempio per la ristrutturazione o costruzione della casa, solo se questa esegue i lavori da sola non viene coinvolto in eventuali mancati pagamenti di questa

nei debiti erariali (IVA o ritenute fiscali). La responsabilità scatta quando l'impresa alla quale sono affidati i lavori appalta gli stessi, o parte di essi, a un'altra impresa. Il rischio del privato non è solo quello di essere esposto a una sanzione da 5 mila a 200 mila euro, per omesso controllo, ma anche quella di dover essere assoggettato al pagamento dei tributi non pagati. Per porsi al riparo dal pericolo, occorre specificare nei contratti d'assegnazione dei lavori che non si autorizza l'impresa designata a subappaltare a nessuno, pena la nullità del contratto stesso.

### **PRESCRIZIONE DEI CONTRIBUTI NON DOVUTI**

I collaboratori a progetto ed i professionisti senza una Cassa, che hanno versato contributi non dovuti alla Gestione separata dell'INPS, possono chiedere il rimborso entro il termine prescrizione di cinque anni. Trascorso tale periodo i contributi non saranno rimborsati ma saranno validi per il diritto alle prestazioni.

# TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei



Non ci sono guardie, né armi, né manganelli, né divise carcerarie, né filo spinato o cocci di bottiglia sopra i muri, e il portone d'ingresso te lo apre un carcerato, uno che è lì dentro a scontare la sua pena. Invece c'è gente al lavoro in una vera e propria panetteria che serve le scuole comunali, nella cucina a preparare i pasti per tutti, nel laboratorio del "regime chiuso" a incollare tesserine di vetro su tondi di legno dipinti per rimettere ordine nella propria testa. E tanti non ci sono perché si trovano a lavorare fuori, nei cantieri, negli uffici comunali, nei campi, ma torneranno tutti la sera e non ci sarà bisogno di contarli perché rientreranno tutti. Ci sono in giro posate, coltelli, martelli, strumenti musicali e altre cose ancora che i detenuti del sistema comune, in Brasile come in Italia, non si possono nemmeno sognare. E del personale amministrativo fanno parte uomini e donne che nessuna barriera separa dai detenuti dei regimi aperto e semi-aperto. Gli Apac (Associação de Proteção e Assistência aos Condenados), sono prigionieri pensate e operate per recuperare il

detenuto anziché per punirlo. In Brasile ne esistono 35, di cui 33 nello stato del Minas Gerais. «Il metodo che si applica qui si riassume in tre parole: amore, fiducia, disciplina. Come avete visto il portone non ve l'ha aperto una guardia, ma un recuperando. Qui non c'è posto per marnette, polizia, cani da guardia, perché tutto lo spazio è occupato dall'amore: l'amore per le nostre vite del giudice che ci ha permesso di venire a scontare la nostra pena qui, l'amore dei volontari che ci assistono e ci accompagnano». João Carlos Silva è un umile muratore che si è già fatto sei anni di prigione, nell'Apac e nel sistema comune, e altri ancora ne dovrà scontare. Ma parla come un uomo dentro al cui cuore la gratitudine ha preso il posto dello sconforto. Con naturalezza pronuncia la parola "recuperando": tutte le comunicazioni nelle bacheche sono dirette ai "signori recuperandi" e tali loro si sentono. Su una delle pareti sta scritto il motto più noto degli Apac: «Aqui entra o homem o delito fica lá fora». Cioè «Qui entra l'uomo, il delitto resta fuori». È la chiave del metodo: per recuperare il detenuto occorre far riemergere l'umano che è in lui, sepolto



sotto tante cose delle quali il delitto per cui è stato condannato è la più pesante. Schiacciato dalla colpa, un uomo non si redime e non si recupera. Se si comincia togliendo quel peso, tutto diventa possibile. Perfino accettare di convivere con quelli che nelle altre prigioni sono gli unici detenuti segregati per non finire linciati: i condannati per stupro e per pedofilia. «Il sistema comune punisce tutti e non recupera nessuno. Ti fa diventare un animale, un mostro. Non c'è alcuna prospettiva di vita sociale, ne uscirai peggiore di come sei entrato», racconta José Antonio Junio, che deve scontare 33 anni di carcere per una serie di rapine e ha trascorso 7 anni nelle carceri comuni prima di approdare, nove mesi fa, all'Apac di Nova Lima. È assegnato, per il momento, al regime chiuso, che non permette di uscire all'esterno per lavorare o per visite alle famiglie, ma nel quale è possibile ricevere periodicamente visite dei familiari senza le umiliazioni cui sono sottoposti nelle prigioni comuni. «Anche qui sono un detenuto, ma non mi sento un detenuto. Ogni essere umano è recuperabile, ma bisogna far emergere l'umano che è in lui. Qui sono trattato come una persona, e ciò mi ha fatto capire che un certo tipo di vita non conviene. Il dialogo, la comprensione, il rapporto

con la tua famiglia ti fanno riscoprire i valori dentro di te e vuoi intraprendere una nuova vita. Chi viene qui viene nella casa di Dio, perché l'Apac è sorto ai piedi della Croce». La spiritualità è parte integrante del cammino di recupero immaginato quarant'anni fa da Mario Ottoboni, l'avvocato di San Paolo coinvolto in esperienze di pastorale carceraria che ha creato e diffuso il metodo degli Apac. In tutte e tre le sezioni della prigione esiste una cappella riservata alla preghiera personale non solo per aiutare gli esami di coscienza, ma perché, come diceva l'avvocato paulista, «la redenzione personale ha bisogno dell'intercessione». In tutte e tre una volta alla settimana (non la domenica, giorno riservato alle visite dei familiari) si assiste alla Messa o al servizio protestante. Tutte le mattine la giornata inizia alle 7 con una preghiera ecumenica comunitaria, e a chi non partecipa viene affibbiato un punto di penalità. Una volta all'anno bisogna anche partecipare a un ritiro spirituale che si chiama Giornate di liberazione con Cristo, una tre giorni di testimonianze cristiane, preghiera e riflessione personale che coincide col Carnevale (durante il quale vengono annullati tutti i permessi d'uscita per non indurre in tentazione i recuperandi) e a cui prendono parte molti esterni.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

12. *Montalvan Abad Stefano Alexander*
13. *Mussari Gabriele*
14. *Nenni Mya*
15. *Mancini Massimo Enea*
16. *Trezza Stella*
17. *Ànchora Nicolò*
18. *Teofilo Chris Alexander*
19. *Verderio Mattia*



### Hanno celebrato Sacramento del Matrimonio

1. *Scanzano Emanuele e Negri Giada*

### Sono tornati alla Casa del Padre

32. *Caraffa Giuseppe di anni 82*



# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Grazie Signore per tutto quello che ci hai dato in questi 60 anni di matrimonio; la vita, la fede, la famiglia. Ci siamo sempre voluti bene, amati e rispettati anche nelle difficoltà che la vita riserva. In questa avanzata età in cui abbiamo bisogno di aiuto, i nostri figli ci sono vicini moralmente e spiritualmente, e anche il genero.

Il nipotino e gli altri nipoti sono la nostra gioia. Con il tuo aiuto Signore e quello della Madonna siamo certi di essere in buone mani.

Grazie Signore, accetteremo quello che tu vorrai. **Rosa e Francesco Parati**





**BUON  
ANNIVERSARIO  
A TUTTI!**

